



Data 07/06/2024 Protocollo N° 0276433 H.400.03.1 Class: 105 Fasc. 0 Allegati N° 0

Oggetto: Progeco Ambiente S.p.A., con sede legale in Via della Ferrovia, 13 – 25085 Gavardo (BS), C.F. e P. IVA 02693670982. Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre.

Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).

Provincia interessata: Mantova.

Comuni interessati: Villafranca di Verona (VR), Mozzecane (VR), Marmirolo (MN), Volta Mantovana (MN), Roverbella (MN).

Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018).

Codice progetto da citare sempre nelle comunicazioni: 72/2023.

Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

Trasmissione a mezzo PEC

Spett.le Progeco Ambiente S.p.A.
PEC: progecoambientespa@pec.it

E, p.c.

Alla Provincia di Verona
PEC: provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
PEC: protocollo.comune.valeggiosulmincio.vr@pecveneto.it

Al Comune di Villafranca di Verona (VR)
PEC: protocollo.comune.villafranca.vr@pecveneto.it

Al Comune di Mozzecane (VR)
PEC: protocollo@pec.comunemozzecane.it

Alla Direzione Generale ARPAV
PEC: protocollo@pec.arpav.it

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica – U.O. Ciclo dei rifiuti ed economia circolare

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica – U.O. Qualità dell'aria e tutela dell'atmosfera

Alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – U.O. Genio civile Verona

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Servizio idrico integrato e Tutela delle Acque

Alla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

Alla Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV

Al Consorzio di Bonifica Veronese
PEC: consorzio@pec.bonificaveronese.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



All' ULSS 9 Scaligera - Dipartimento di Prevenzione
PEC: prevenzione.aulss9@pecveneto.it

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona
PEC: com.verona@cert.vigilfuoco.it

Alla SNAM Rete Gas S.p.A. - Distretto Nord Orientale
PEC: distrettonor@pec.snam.it

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le
province di Verona, Rovigo e Vicenza
PEC: sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Mantova
PEC: provinciadamantova@legalmail.it

Al Comune di Marmirolo (MN)
PEC: protocollo@comunemarmirolo.legalmail.it

Al Comune di Volta Mantovana (MN)
PEC: voltamantovana.mn@legalmail.it

Al Comune di Roverbella (MN)
PEC: roverbella.mn@legalmail.it

All'ARPA Lombardia - Dipartimento Provinciale di Mantova
PEC: dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

All'ENAC - Direzione Regolazione Ambiente, Aeroporti e Trasporto
aereo

All'ENAC – Direzioni Operazioni Venezia

All'ENAC – Direzione Aeroportuale Verona

PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

Alla Società di Gestione Aeroporto Valerio Catullo di Verona
Villafranca S.p.A.

PEC: pec.segreteria@aeroportoverona.telecompost.it

All'Aeronautica Militare - Comando 1^a Regione Aerea - Ufficio
Territorio e Patrimonio

PEC: aeroregione1@postacert.difesa.it

LORO SEDI

Vista la domanda di procedura in oggetto e la relativa documentazione progettuale allegata, trasmessa a mezzo PEC in data 21/12/2023 e acquisita al protocollo regionale 678047, 678198, 678203, 678800, 678803, 678806, 678809, 678813, 678816, 678821, 678824, 678826, 678828, 678837, 678841, 678844, 678207 in data 21/12/2023, con la quale Progeco Ambiente S.p.A. ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (D.G.R. n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato all'acquisizione, nell'ambito del Provvedimento Unico Regionale (PAUR), del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi ai sensi dell'art. 27 bis comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006;

considerato che, conclusa la verifica della completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, con nota in data 03/04/2024 – protocollo regionale 166305, è stato comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web della Regione del Veneto

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale*

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



(www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 72/2023) tutta la documentazione trasmessa dal proponente e l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006;

preso atto che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (trenta (30) giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) risultano pervenute molteplici osservazioni, pubblicate sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A., all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 72/2023:

considerato che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 22/05/2024 il quale, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha disposto di richiedere al Proponente (ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006) le seguenti integrazioni ed approfondimenti utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria:

RICHIESTA INTEGRAZIONI

a) *Pianificazione settoriale e progettualità*

a.1) Verifica conformità al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Venga verificata la coerenza dell'intervento con quanto previsto dall'Allegato A al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, in merito al rispetto delle distanze minime tra le abitazioni ed edifici pubblici stabilmente occupati e le aree di scarico/deposito temporaneo dei rifiuti, i box di emergenza dedicati ai RCA e le celle dedicate nel corpo discarica, predisponendo anche adeguate tavole grafiche.

a.2) D.G.R. n. 995 del 21/03/2000

Il Proponente provveda ad integrare lo Studio di Impatto Ambientale con i contenuti della D.G.R. n. 995 del 21/03/2000, afferenti alla tipologia di intervento in questione.

a.3) Comma 6 dell'art. 15 del Piano Regionale Rifiuti della Regione del Veneto

L'art. 15 del vigente "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (aggiornamento 2022-2027)" stabilisce al comma 6 che la fascia perimetrale di almeno 30 m non può essere utilizzata per la gestione ordinaria della discarica.

Si evidenzia che il progetto prevede di realizzare, in prossimità dell'accesso ed entro i suddetti 30 m, delle "aree sosta automezzi in attesa di scarico".

Si chiede al Proponente, in relazione a quanto previsto dal succitato comma 6, di individuare una soluzione progettuale alternativa che preveda la localizzazione di tali aree di sosta esternamente alla richiamata fascia di 30 m.

a.4) Comma 7 dell'art. 15 del Piano Regionale Rifiuti

L'art. 15 del vigente "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (aggiornamento 2022-2027)" stabilisce al comma 7 che la realizzazione di discariche di amianto è consentita qualora "per un raggio di 10 Km dal perimetro del sedime della discarica al perimetro dell'impianto proposto, non siano presenti altre discariche della medesima categoria in attività o in fase post operativa, salvo espresso parere favorevole del Comitato Regionale VIA".

Il Proponente sostiene il rispetto della previsione derogatoria in quanto afferma il principio dell'identità degli impianti nel raggio dei 10 km. In realtà la classificazione delle discariche si articola su tre distinzioni:

- discariche per rifiuti inerti;
- discariche per rifiuti non pericolosi;
- discariche per rifiuti pericolosi.

Nell'area vasta (raggio 10 km) intorno all'area in progetto ricadono le seguenti discariche, distanti:

- progetto di discarica per rifiuti pericolosi contenenti amianto RCA – Loc. Caluri (8 km) PAUR n. 55/2023;
- progetto di impianto di smaltimento (D1) RCA Marmirolo (7 km) PAUR n. VIA1180-RL;
- progetto di discarica inerti a Quaderni (500 m) PUAR provinciale;
- discarica per ex rifiuti urbani in loc. Ca' Baldassarre a Valeggio S.M. (adiacente) in messa in sicurezza (realizzazione copertura definitiva) non ancora collaudata;
- discarica di ex II categoria tipo B (rifiuti sia speciali che tossici e nocivi) in loc. Caluri in post-gestione (8 km);

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



- discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile (ex II categoria tipo B con rifiuti sia speciali che tossici e nocivi) in loc. Casetta a Sommacampagna (8 km).

Non è stata effettuata una esaustiva valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla pendenza contestuale di progetti di discarica per amianto, discariche in gestione o post gestione.

Anche l'inevitabile sovrapposizione degli impatti della discarica in progetto con quelli dell'adiacente discarica per ex rifiuti urbani in loc. Ca' Baldassarre a Valeggio S.M. in messa in sicurezza, impone una valutazione degli effetti cumulativi indotti, come prescritto dal combinato disposto degli artt. 5, comma 1 lett. c), 22 e punto 4 dell'Allegato VII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, anche con riferimento ai potenziali impatti sul sottosuolo e falda.

Non è stata effettuata una valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla pendenza contestuale di questi due progetti di discarica.

- a.5) Il vigente "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" stabilisce all'Elaborato D (programmi e linee guida), § 1.2 (Localizzazione per particolari categorie di impianti), al punto 1.2.2.2., i criteri di esclusione per le discariche (per rifiuti pericolosi e non pericolosi) includendo, tra le altre, sia le "zone di alta pianura vulnerabili ai nitrati" che le "zone di alta pianura - ricarica degli acquiferi".

L'area di prevista localizzazione della discarica ricade in entrambe le predette zone individuate dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

L'art. 15 del vigente "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (aggiornamento 2022-2027)" stabilisce al comma 4 che "è sempre vietata la realizzazione di nuove discariche o ampliamenti delle discariche esistenti ... nelle zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi ... e nelle zone instabili, esondabili ed alluvionali...Fatta eccezione per gli impianti di cui al comma 2 lettera a del presente articolo" ossia per gli impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto.

Il Proponente verifichi la congruità dell'intervento con quanto indicato al punto 1.2.2.2. del paragrafo 1.2 "Localizzazione per particolari categorie di impianti", nell'Elaborato D, del vigente "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali", in merito alla localizzazione di discariche (per rifiuti pericolosi e non pericolosi) in "zone di alta pianura vulnerabili ai nitrati".

- a.6) Apprestamenti della discarica

Barriera delle sponde:

- relativamente alla georete prevista dal progetto per il drenaggio del percolato, si chiede al proponente di verificarne l'equivalenza, in termini di capacità drenante, con uno strato di materiale granulare drenante avente le caratteristiche previste dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. (allegato 1, punto 2.4.2);
- il progetto prevede la posa di uno strato in tessuto non tessuto al di sopra della georete drenante, ma non l'inserimento dello strato di protezione, previsto dal D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii., tra lo strato di impermeabilizzazione artificiale e la georete drenante, al fine di evitare il danneggiamento del sistema di impermeabilizzazione durante la fase costruttiva e di gestione della discarica: si chiede al proponente di motivare tale scelta progettuale.

Copertura superficiale finale:

- relativamente alla georete prevista dal progetto per il drenaggio delle acque meteoriche, si chiede al proponente di verificarne l'equivalenza, in termini di caratteristiche prestazionali, con uno strato di materiale drenante di materiale granulare avente le caratteristiche previste dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. (allegato 1, punto 2.4.3), ovvero di verificarne la capacità di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni, come previsto dalla norma;
- il progetto non prevede l'inserimento dello strato, previsto dal D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii., a protezione dello strato minerale compattato integrato dalla geomembrana in HDPE, al fine di evitare il danneggiamento connesso agli agenti atmosferici ed ai carichi agenti durante la fase costruttiva: si chiede al proponente di motivare tale scelta progettuale;
- poiché si rilevano delle incongruenze tra quanto riportato nella tabella 7.4 a pag. 58 della relazione tecnica, e quanto riportato in altre parti dello stesso elaborato, nonché nelle tavole di progetto, si chiede

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



al proponente di verificare e correggere le indicazioni relative allo "strato di rottura capillare" e allo "strato superficiale di copertura" riportate nella suddetta tabella.

In relazione allo "strato superficiale di copertura", si evidenzia che anche nella relazione di verifica di stabilità di cui al punto 2.7 dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii. è stato indicato uno spessore di 1,0 m anziché 1,5 m riportato nella restante documentazione progettuale; pertanto si chiede al Proponente di verificare la congruità di detta relazione.

a.7) Rifiuti conferibili presso la discarica

Si chiede al Proponente di:

- specificare se i rifiuti che la ditta intende ricevere possano essere contaminati anche da altri inquinanti;
- di aggiornare la tabella 2.5 della Relazione Tecnica utilizzando dati più aggiornati eventualmente adeguando i commenti sui fabbisogni.
- fornire delle specifiche in merito alle caratteristiche del percolato, per verificare se il sistema di depurazione sia appropriato;
- descrivere la gestione dei sedimenti generati nella fase di equalizzazione/sedimentazione, tenuto conto della possibile presenza di fibre di amianto, come riportato a pag. 71 della Relazione Tecnica;
- approfondire le modalità di verifica di efficienza e sostituzione dei filtri a sabbia e carboni attivi, in relazione alla sostituzione degli stessi, informazioni circa i criteri di valutazione dell'efficacia del trattamento da parte della Ditta;
- specificare se le acque ottenute dal trattamento di depurazione del percolato siano utilizzate esclusivamente all'interno del corpo rifiuti oppure anche per umidificare altre aree e, in caso affermativo, di elencare e di specificare quale sia il sistema di collettamento, eventuale trattamento e il destino finale delle medesime acque (vasche, fognatura, pozzi perdenti ecc.);
- approfondire la possibilità di introdurre rifiuti contenenti PFAS di descrivere le conseguenti operazioni di gestione in relazione al sistema di depurazione impiegato, con particolare attenzione ai codici relativi alle terre;
- chiarire se la tipologia di rifiuti monocodice EER 170605* che si intende ricevere nell'impianto sia costituita esclusivamente da lastre di cemento-amianto ossia da "materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi ..." (come previsto dal d. Lgs. n. 36/03 e smi all'art. 7-quinquies) oppure anche da "i RCA in matrice compatta che si presentano in frammenti, anche con eventuale presenza residuale di matrici diverse (es. terreno, macerie, etc...) possono essere conferiti con lo stesso codice EER 170605*" (come specificato nell'introduzione alla Delibera 1190/2023 emanata dalla Regione Lombardia). In caso affermativo rispetto a quest'ultima possibilità si chiede di specificare dettagliatamente di quali tipologie di rifiuti si tratti e da quale attività/processo di lavorazione/trattamento possano provenire e di indicare una stima indicativa del contenuto massimo del contenuto residuale di altre matrici diverse presenti nel rifiuto;
- argomentare l'idoneità della tecnologia proposta per la filtrazione dell'amianto dal percolato rispetto ad altre tecnologie possibili anche sulla base delle informazioni reperibili in letteratura;
- chiarire quali sono le modalità e fasi operative di coltivazione dei singoli settori, specificando sia le fasi di abbancamento orizzontale che verticale, avvalendosi di elaborati grafici (e quant'altro ritenuto necessario per una descrizione più accurata possibile) e quali mezzi operativi verranno impiegati per tali operazioni. A tal proposito, si chiede di tener conto di quanto espresso dal MASE nella risposta all'interpello della città metropolitana di Torino di agosto 2023 in particolare riguardo "la copertura giornaliera degli RCA con materiali inerti di spessore pari a 20 cm, non possiede caratteristiche idonee a dissipare eventuali carichi derivanti dal passaggio di mezzi al di sopra dello strato di rifiuti e a garantire l'integrità dei rifiuti abbancati e pertanto si ritiene esclusa la possibilità che gli automezzi possano transitare sul fronte attivo della cella della discarica utilizzata per lo smaltimento dei RCA", in relazione a quanto riportato nel PGO a pag. 11 "Il materiale utilizzato per la copertura infrastrato e sommitale dovrà possedere caratteristiche geotecniche/strutturali tali da consentire la transitabilità dei mezzi di movimentazione in sicurezza";
- verificare la stabilità del fronte rifiuti abbancati, di cui al punto 2.7 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., secondo le modalità ivi indicate;
- descrivere tutte le opere accessorie (piste, rampe di accesso, eventuali banche di riposo o modellamenti morfologici temporanei) necessarie all'abbancamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 5 dell'allegato 4 al D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii.;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/Via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



- specificare cosa si intenda per “misto cementato additivato con limo ed argilla” (pag. 11 del PGO), come sia prodotto, da quali materiali di partenza e in quali proporzioni; si chiede si fornire le specifiche tecniche che il materiale di copertura infrastrato dovrà possedere al fine di garantire la “consistenza plastica” di cui al paragrafo 5 del suddetto Dlgs. Dovranno essere esplicitate le ulteriori specifiche tecniche impiegate per tale scopo (i.e. peso specifico, pezzatura, granulometria, angolo di attrito, ...). In caso di impiego di EoW si chiede di specificare inoltre i requisiti ambientali previsti. Si chiede altresì di dimostrare l' idoneità del materiale proposto a fornire i requisiti di plasticità;
- argomentare la coerenza normativa con quanto previsto al paragrafo 5 del suddetto Dlgs. riguardo all'utilizzo del doppio telo in LDPE per la copertura giornaliera rispetto alla previsione normativa di copertura con terra.

In riferimento a quanto detto a pagina 131 della Relazione Tecnica: “*Inoltre, si prevede il campionamento delle acque in uscita dal depuratore tramite apposito pozzetto di campionamento, prima di essere inviate nei serbatoi. Le acque che saranno campionate verranno sottoposte ad analisi per verificare le modalità di impiego attuabile secondo quanto riportato nel piano di sorveglianza e controllo allegato alla relazione tecnica.*”, si chiede al Proponente di:

- a) integrare la tabella 1.1.4 del PMC col parametro “fibre di amianto”;
- b) esplicitare i criteri di valutazione delle analisi sul percolato a valle del depuratore, ai fini della definizione del/i possibile/i impiego/ghi, con particolare riferimento al parametro amianto;
- c) valutare se il sistema di bagnatura dei rifiuti e delle piste di accesso con il percolato depurato possa contribuire alla dispersione aerea delle fibre di amianto contenute sia nel corpo rifiuti che nel percolato stesso.

a.8) Terre e rocce da scavo

- al Capitolo 4.3 del Piano di Utilizzo, viene indicato il volume totale di materiale da scavo e le tipologie di interventi in cui questo verrà riutilizzato. Si chiede di specificare meglio per ogni tipologia di intervento il volume di terre e rocce da scavo che verrà impiegato;
- al Capitolo 6 è indicato genericamente che “*i risultati delle analisi dei campioni dovranno dimostrare il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B della Tabella 1, allegato 5, al titolo V alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*”. Si chiede di specificare la colonna di riferimento per la specifica destinazione d'uso urbanistica del sito in oggetto.

a.9) Gestione delle acque meteoriche

Non vengono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche durante la fase di assestamento del corpo rifiuti in cui è presente solo la copertura provvisoria, nonché durante la realizzazione della copertura definitiva. Tale aspetto va descritto in relazione alle diverse fasi gestionali di cui alla tavola 01_T16 e al cronoprogramma riportato nella Relazione tecnica di progetto (elaborato 01_R01).

a.10) Sistema di gestione delle acque di prima pioggia, di percolazione e di seconda pioggia

Acque di seconda pioggia: con riferimento all'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 107/2009, il proponente dovrà chiarire le motivazioni per cui non sia possibile il recapito delle acque di seconda pioggia sul suolo o in corpo idrico superficiale, ovvero perché l'utilizzo dei pozzi perdenti sia l'unico metodo di recapito possibile per tali acque.

a.11) Sistema di gestione delle acque reflue domestiche

Acque reflue domestiche (o civili): con riferimento all'art. 21 del Piano di Tutela delle Acque Regionale approvato con DCRV n. 107/2009, il proponente dovrà dimostrare che il metodo scelto per lo scarico delle acque reflue domestiche (A.E. < 50) sia compatibile con la tutela ambientale della falda freatica del sistema indifferenziato, alla luce delle particolari condizioni geologiche del terreno, caratterizzato da un'elevata conducibilità idraulica e dalla mancanza di protezione dell'acquifero. Il proponente dovrà inoltre motivare l'assenza di un filtro in sabbia o sabbia/ghiaia a monte del sistema di subirrigazione, come previsto dal medesimo art. 21, comma 1, lettera b).

a.12) Piano di Monitoraggio e Controllo

premesso che il PMC dovrà essere aggiornato in esito alle condizioni ambientali eventualmente espresse dal Comitato e alla luce delle prescrizioni fissate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, si evidenzia fin d'ora che:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/Via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



- il PMC accenna ai controlli che dovranno essere effettuati sui materiali in ingresso e sulla fase di allestimento dei lotti (Tabella 1.5), senza tuttavia entrare nel dettaglio degli stessi. Il documento dovrà perciò essere integrato con tutti i controlli previsti sui materiali (analisi chimiche e geotecniche), sugli spessori degli strati di impermeabilizzazione sia naturali che artificiali, sulla capacità portante degli strati, sulle pendenze ecc. Tale sezione del PMC dovrà inoltre contenere le prove a cui saranno sottoposti i materiali sia naturali che sintetici, indicando i valori tecnici di riferimento ed evidenziando il rispetto dei requisiti normativi con prove in campo; dovrà essere indicata la frequenza (nr campioni/analisi per mc) e la frequenza di analisi in situ (nr campioni/analisi per mq);
- si ritiene necessario approfondire la parte gestionale del PMC, che dovrà tener conto di tutti gli aspetti gestionali/organizzativi legati alla gestione dell'impianto, in particolare alla verifica dell'integrità degli imballi contenenti rifiuti, alla modalità della loro messa a dimora partendo dai box di pre-stoccaggio e agli apprestamenti da mettere in atto durante le operazioni di movimentazione dei mezzi di cantiere;
- per quanto riguarda la Tabella 1.2.1, essendo previsto l'utilizzo del percolato trattato - anche se all'interno del bacino di discarica - si ritiene opportuno prevedere specifiche analisi del percolato trattato al fine di verificare l'efficacia del trattamento.
- il PMC proposto risulta costituito da 2 parti, la prima dedicata alla fase di gestione operativa, la seconda legata alla fase post operativa; allo stato attuale e in considerazione della durata prevista dell'impianto, quest'ultima sezione inerente alla fase post operativa dovrà essere aggiornata prima della conclusione dei conferimenti, anche al fine di poter recepire eventuali modifiche normative o tecniche;
- in base ai risultati della campagna ante operam sulle acque sotterranee richiesta al paragrafo "Qualità delle Acque", nella fase di gestione operativa le tabelle 1.8.1 e 1.1.4 potranno essere aggiornate con nuovi parametri indagati nella fase ante operam;
- inoltre appare opportuno:
 - vista la tipologia di rifiuti, che sia prevista una campagna ante operam dedicata alla ricerca delle fibre di amianto nelle acque di falda, da svolgere prima del primo conferimento di rifiuti contenenti amianto e successivamente almeno una volta l'anno;
 - al fine di garantire la tutela delle qualità delle acque di falda, dovrà essere previsto anche un monitoraggio periodico di seguenti composti PFAS:
 - Acido Perfluoro Butanoico PFBA (PerfluoroButyric Acid)
 - Acido Perfluoro Pentanoico PFPeA (PerfluoroPentanoic Acid)
 - Perfluoro Butan Solfonato PFBS (PerfluoroButane Sulfonate)
 - Acido Perfluoro Esanoico PFHxA (PerfluoroHexanoic Acid)
 - Acido Perfluoro Eptanoico PFHpA (PerfluoroHeptanoic Acid)
 - Perfluoro Esan Solfonato PFHxS (PerfluoroHexane Sulfonate)
 - Acido Perfluoro Ottanoico PFOA (PerfluoroOctanoic Acid)
 - Acido Perfluoro Nonanoico PFNA (PerfluoroNonanoic Acid)
 - Acido Perfluoro Decanoico PFDeA (PerfluoroDecanoic Acid)
 - Perfluoro Ottan Solfonato PFOS (PerfluoroOctane Sulfonat)
 - Acido Perfluoro Undecanoico PFUnA (PerfluoroUndecanoic Acid)
 - Acido Perfluoro Dodecanoico PFDoA (PerfluoroDodecanoic Acid)
 - Perfluoro Eptan Solfonato PFHpS (Perfluoro Heptane Sulfonate)
 - HFPO-DA (Perfluoro 2-Propoxy-Propanoic Acid)
 - 4:2-FTS (4:2-FluoroTelomerSulfonate)
 - 6:2-FTS(6:2-FluoroTelomerSulfonate)
 - 8:2-FTS (8:2-FluoroTelomerSulfonate)

a.13) Discarica post-gestione

Chiarire le interferenze con la discarica per ex rifiuti urbani in loc. Ca' Baldassarre a Valeggio S.M. (adiacente) in messa in sicurezza (realizzazione copertura definitiva) non ancora collaudata e gli apprestamenti che si intende porre in opera per evitare o ridurre tali interferenze, anche nel caso si presenti in futuro la necessità di intervenire sulla discarica confinante. Il Proponente fornisca inoltre a supporto anche elaborati grafici di dettaglio (piante, sezioni) che meglio chiariscano il rapporto tra i due diversi siti.

b) Matrici ambientali

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



b.1) Ricadute delle fibre di amianto

Con riferimento a quanto osservato dalla Regione Lombardia (con nota acquisita al protocollo regionale 217189 in data 06/05/2024), al fine di determinare le ricadute delle fibre di amianto dell'impianto in esercizio, lo studio di dettaglio relativo ai centri abitati - effettuato in relazione alla direttrice dei venti dominanti - dovrà considerare i recettori sensibili più prossimi all'area di intervento, ipotizzando, cautelativamente, il funzionamento in continuo del camino di emissione del box di emergenza e la contestuale rottura di un pallet di eternit in una porzione della discarica cautelativamente selezionata in prossimità ai recettori localizzati sottovento rispetto al regime anemometrico prevalente nella zona interessata dal progetto.

Dovrà essere effettuata una modellizzazione della ricaduta delle fibre di amianto nel caso di incendio che coinvolgesse il box di stazionamento nel momento di massimo deposito temporaneo di pallet da trattare.

Si evidenzia, in merito, che il punto 2.1 dell'All. 1 al D.Lg.s. n. 36/2003, all'Allegato 1 punto 2.1 prevede che la direttrice dei venti dominanti vada stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi a un periodo non inferiore a 5 anni.

Inoltre, circa la tutela dei lavoratori, il Proponente dovrà definire uno specifico piano di monitoraggio delle fibre di amianto nelle diverse aree operative, al fine di valutare l'esposizione dei lavoratori che definisca modalità, punti di campionamento, campionamenti personali, individuazione delle attività lavorative a rischio di esposizione, frequenze e metodiche analitiche da utilizzare.

Dovrà essere presa in considerazione, in un'ottica precauzionale, un'eventuale presenza di lavoratori stagionali adibiti ad attività agricole sui terreni adiacenti in relazione a possibili indebite esposizioni.

b.2) Atmosfera

b.2.1) Studio modellistico

- il Proponente cita l'allegato 1 punto 2.1 del D.Lgs. 36/2003 in cui si afferma che *"per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, la distanza dei centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni"*. Si chiede dunque che venga fatta un'analisi del regime anemologico su un periodo non inferiore a 5 anni;
- la simulazione si riferisce all'anno 2019. Si chiede di argomentare la scelta di tale anno di simulazione, ricordando che il cap. 7 delle "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" di ARPAV prevede che l'anno di simulazione venga selezionato tra i cinque più recenti rispetto alla data della simulazione e che vengano esclusi dalla scelta gli anni caratterizzati da una meteorologia particolarmente dispersiva;
- il Proponente ha eseguito lo studio delle ricadute su un dominio di 2.0 km x 1.85 km, con risoluzione di 50 m. Ha inoltre individuato 3 ricettori sensibili nei pressi dell'impianto, in corrispondenza dei quali calcolare le concentrazioni di ricaduta puntuali. Si nota come nessuno dei tre ricettori R1, R2 e R3 si trovi sulla direzione prevalente del vento che emerge dalla rosa dei venti in fig. 10. Si chiede dunque di aumentare il numero dei ricettori sensibili, soprattutto nelle direzioni prevalenti del vento che emergeranno dopo l'analisi richiesta al punto 1), prevedendo eventualmente anche di ampliare il dominio di calcolo;
- si chiede al Proponente una descrizione più chiara e completa delle sorgenti emissive considerate. Nello specifico, dal cap. 10.2.1 dello studio non è chiaro se l'emissione convogliata dal punto E1 sia stata considerata nella modellazione e con quale flusso di massa. Un'eventuale esclusione deve essere dettagliatamente motivata. Nel cap. 10.2.2 manca una descrizione della sorgente con i parametri specifici inseriti in input al modello per il calcolo della dispersione. Per un riferimento tecnico più preciso si rimanda al cap. 5 e all'Allegato I delle Indicazioni ARPAV;
- lo scenario emissivo preso in considerazione è quello relativo al quinto anno di attività della discarica, in quanto ritenuto più critico. Si chiede di argomentare maggiormente questa scelta, mettendo in evidenza la maggior criticità dell'anno preso in considerazione rispetto agli altri;
- relativamente alle emissioni diffuse, il proponente ipotizza un flusso di emissione pari a 1 fibra/m²*s. Si chiede al Proponente di supportare più approfonditamente tale scelta con ulteriori riferimenti bibliografici, casi studio e/o valori di monitoraggio;
- per quanto riguarda NO₂ e PM₁₀, il Proponente considera, per il confronto con i valori di fondo, le concentrazioni misurate durante una campagna di monitoraggio eseguita con mezzo mobile nel 2019 nel centro del comune di Valeggio su Mincio. In accordo con il cap. 10 delle Indicazioni ARPAV, si chiede invece

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



- che il proponente consideri le concentrazioni misurate da una centralina di background sugli ultimi 5 anni. Si ritiene idonea allo scopo la centralina ARPAV di Legnago, oppure, per prossimità, la centralina di Ponti sul Mincio di Arpa Lombardia (scarico dati dal link: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/form-richiesta-dati-stazioni-fisse/>). Come da indicazioni ARPAV, si chiede di calcolare la percentuale delle ricadute dell'impianto rispetto alle concentrazioni di fondo e la somma tra immissioni dovute alla discarica e fondo, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi del D.Lgs. n. 155/2010;
- la relazione Studio di impatto ambientale quantifica il traffico indotto giornaliero in 19 mezzi in ingresso e 19 in uscita. Si chiede al proponente una valutazione modellistica dell'impatto atmosferico prodotto da tali flussi veicolari;
 - il par. 15.2 della Relazione tecnica di progetto presenta una serie di misure di mitigazione anche per la matrice atmosfera. Si sottolinea l'importanza dell'attuazione di tali misure;
 - il Proponente dovrà presentare una documentazione progettuale specifica che escluda o valuti la probabilità del verificarsi di problematiche odorigene presso i recettori sensibili. In particolare questa relazione dovrà essere conforme alla "Procedura Semplificata" prevista dal Decreto n. 309 del 28 Giugno del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE;
 - come si evince dalla Relazione tecnica e dal SIA, nell'impianto è previsto il trattamento del percolato, originato per infiltrazione delle acque meteoriche ricadenti sui rifiuti. In particolare sono previste vasche per l'equalizzazione/sedimentazione e successiva filtrazione. Il proponente chiarisca se è prevista la copertura di tali vasche;
 - visto il parere ULSS 9 del 3/05/2024, si integri la relativa modellistica delle ricadute con le richieste dell'ULSS, in particolare per il PM 2.5;
 - si tenga inoltre conto di quanto evidenziato dal Comune di Mozzecane al punto 4 della propria osservazione acquisita al protocollo regionale 203529 in data 24/04/2024, in modo di controdedurre ai contenuti.

b.2.2) Piano Monitoraggio Ambientale (PMA) – Matrice aria

Il documento dovrà essere approfondito e integrato secondo le indicazioni riportate di seguito:

- il Proponente definisca i punti sopra e sottovento dopo un'analisi almeno quinquennale del regime anemologico. Si fa presente inoltre che il punto di monitoraggio sottovento dovrà essere scelto in un'area di elevata ricaduta delle emissioni prodotte dall'impianto;
- i report prodotti dovranno essere trasmessi agli enti competenti, tra cui ARPAV;
- per quanto riguarda il PM10, il monitoraggio dovrà essere svolto conformemente al D.Lgs. n. 155/2010, in relazione all'obiettivo qualità del dato per misure indicative.

b.2.3) D.Lgs. n. 121/2020

Il D.Lgs. n. 121/2020 stabilisce inoltre che *"Per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre verificando che la direttrice dei venti dominanti sia chiaramente indirizzata verso zone differenti da quelle di ubicazione del centro abitato. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni"*.

La documentazione agli atti non verifica tale adempimento normativo.

b.3) Acque sotterranee

b.3.1) Qualità delle acque

Con particolare riferimento a quanto dichiarato nel paragrafo 9.5 relativamente alla gestione degli scarichi per la discarica di interesse Regionale per lo stoccaggio di amianto, preme richiamare il fatto che il sito di progetto si trova nella zona di ricarica degli acquiferi, all'interno dell'area di cattura dei pozzi ad uso idropotabile, siti in località Quaderni di Villafranca Veronese. Poiché l'entrata in vigore della D.G.R. n. 1621 del 05/11/2019, per la delimitazione delle aree di salvaguardia secondo il c.d. "Criterio cronologico" (inteso come l'intervallo temporale necessario perché una particella d'acqua compia il suo percorso dal punto di infiltrazione al punto di captazione) e non sulla base della distanza dei 200 m come precedente previsto, la realizzazione della discarica potrebbe interferire con i pozzi ad uso idropotabili citati, pertanto si fa rilevare che:

- si ritiene più cautelativo, per la tutela della falda, che le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle di prima pioggia dopo la depurazione non vengano convogliate a pozzi perdenti, ma ai canali ad uso

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



- irriguo che si trovano sul lato est della cava. Questo permetterebbe di non convogliare direttamente nel sottosuolo sostanze pericolose, nel caso di incidenti;
- deve essere previsto un piano di monitoraggio delle acque meteoriche depurate, nonché delle acque riutilizzate, al fine di determinare la presenza di metalli ed idrocarburi;
 - per quanto riguarda la terebrazione di un pozzo ad uso idropotabile, la cui acqua verrà utilizzata anche a scopo irriguo, si raccomanda di eseguire delle analisi periodiche al fine di valutare la presenza di inquinanti veicolati dall'acqua di falda;
 - si rileva l'assenza, all'interno dello Studio d'impatto ambientale (elaborato R01 pag. 37) al paragrafo 4.4.1 "Confronto qualitativo dell'alternativa di progetto con l'alternativa zero", dell'analisi relativa alla matrice ambiente idrico, sia nella sua componente acque superficiali che acque sotterranee.

Inoltre essendo l'impianto in progetto una nuova realizzazione, si ritiene opportuno che venga previsto anche un monitoraggio ante operam dello stato idrogeologico sotterraneo che vada ad indagare anche parametri potenzialmente suscettibili di modifiche a seguito della realizzazione dell'intervento; pertanto si ritiene opportuno richiedere un campionamento in modalità dinamica per un'analisi a set esteso comprensivo di tutti i parametri indicati in tabella 2 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" dell'allegato 5 alla Parte IV del Titolo V, dei composti PFAS indicati al paragrafo sul PMC e, in aggiunta, un campionamento in modalità statica per l'analisi dei Metalli e Clorurati cancerogeni, nonché delle fibre di amianto. Il monitoraggio dovrà inoltre prevedere misure freaticmetriche al fine ricostruire l'andamento locale della falda così da verificare l'effettiva rappresentatività dei piezometri installati.

Per il monitoraggio discontinuo delle acque di falda (vedi Tabella 1.8.1 – Acque di falda – monitoraggio discontinuo), considerato che i valori limite previsti dalla normativa (D.Lgs 152/2006) per i metalli nelle acque sotterranee sono riferiti alla frazione disciolta, coerentemente per tutti i metalli, quindi non solo per ferro e manganese, la concentrazione dovrà essere riferita alla frazione disciolta.

Si precisa che i composti azotati dovranno essere espressi come: nitrato (NO₃), nitrito (NO₂) e ione ammonio (NH₄), ai fini di permettere il confronto immediato con i limiti/soglie previsti dalla norma.

b.3.2) Situazione idrogeologica dell'area.

Dalla relazione geologica emerge che il sottosuolo dell'area in esame presenta una conducibilità idraulica media dell'ordine di $5 \cdot 10^{-4}$ m/s, mentre dall'analisi delle carte tematiche si nota che, a fronte della elevata permeabilità dei suoli, la falda presenta una vulnerabilità intrinseca elevata.

Il suddetto valore di conducibilità non costituisce una "barriera geologica naturale" in quanto non corrispondente ai dettami del D. Lgs. n. 36/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 121/2020, in recepimento della Direttiva (UE) 2018/850 di modifica della Direttiva 1999/31/CE, che richiede per una discarica per rifiuti non pericolosi una formazione geologica naturale con conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e spessore $s \geq 1$ m.

Il sito di discarica risulta compreso nell'area di ricarica degli acquiferi, con un suolo di 5 ordini di grandezza più permeabile rispetto a quanto richiesto dal succitato Decreto Legislativo, che non prevede deroghe per le discariche di RCA.

Infatti viene previsto che la barriera geologica naturale possa essere solo integrata ma non completamente sostituita da altro sistema artificiale, come avverrebbe invece nel caso di specie. È infatti espressamente previsto che l'impermeabilizzazione artificiale (argilla + telo HDE) possa "integrare" o "completare" la barriera impermeabile naturale già esistente in sito.

Inutile aggiungere che l'art. 15 dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto (DGR n. 988 del 09/08/2022), nel prevedere la derogabilità del divieto di realizzazione di nuove discariche per rifiuti contenenti amianto nella "zona di alta pianura di ricarica degli acquiferi", presuppone comunque il rispetto delle prescrizioni del D. Lgs. 121/2020 di modifica del D.Lgs. 36/2003, in recepimento della direttiva (UE) 2018/850 e della direttiva 1999/31/CE. D'altronde la Corte Costituzionale ha da ultimo escluso radicalmente che il legislatore regionale possa intervenire con disposizioni di attenuazione dei vincoli previsti dal d.lgs. 36/2003 tenuto conto che, per costante giurisprudenza costituzionale, la disciplina dei rifiuti va ricondotta alla materia «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», affidata dall'art. 117, secondo comma, lettera s) Cost. alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (Corte Costituzionale, 24/03/2023, n. 50).

Tale assunto risulta in linea con la sentenza Cons. Stato, Sez. IV 19 ottobre 2021, n. 7007 nella quale si evidenzia che "La protezione del suolo, delle acque freatiche e delle acque superficiali deve essere realizzata mediante la combinazione di una barriera geologica e di un eventuale rivestimento della parte inferiore durante

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/Via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



la fase di esercizio e mediante l'aggiunta a chiusura della discarica di una copertura della parte superiore durante la fase post-operativa. Qualora la barriera geologica non presenti le caratteristiche indicate, la protezione del suolo, delle acque sotterranee e delle acque superficiali deve essere realizzata attraverso il completamento della stessa con un sistema barriera di confinamento".

Si chiede pertanto di esaminare con maggior dettaglio gli aspetti connessi alla situazione idrogeologica locale e di aggiornare la documentazione con le quote corrette di soggiacenza delle falde. Tale aspetto risulta importante al fine della tutela della falda, considerata la particolare condizione di vulnerabilità dell'acquifero indifferenziato di alta pianura e in particolare la presenza di un pozzo acquedottistico nel Comune di Villafranca di Verona situato a valle idrogeologica della discarica.

Con riferimento al punto 2.7 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 121/2020, il proponente provveda ad integrare la documentazione presentata con una valutazione della tenuta della barriera geologica al carico massimo presunto dei rifiuti che verranno conferiti in discarica e alle conseguenze di un eventuale evento sismico, in considerazione dell'inserimento del Comune di Valeggio sul Mincio in Zona Sismica 2 con DGRV 244/2021, al fine di valutare se lo spessore della barriera di fondo artificialmente realizzata sia sufficiente a garantire il mantenimento nel tempo e in seguito ad eventi naturali delle caratteristiche di protezione delle acque sotterranee.

b.4) Viabilità

b.4.1) Lo SIA riporta valutazioni in merito al traffico indotto, basate su uno studio del traffico condotto ad hoc. Tale studio, presentato a dicembre 2023, ha visto anche una revisione a marzo 2024.

Come si evince dalla rappresentazione del Proponente, la trattazione del traffico ha riguardato la sola S.R. n. 249 di accesso all'impianto in progetto dalla tangenziale di Valeggio Sul Mincio.

Lo studio di impatto viabilistico, anche nell'aggiornamento del marzo 2024, presenta alcune carenze di seguito precisate:

- il Capitolo 3 descrive il "sistema offerta viaria" a livello qualitativo, ma non vengono evidenziate dimensioni di corsie, banchine ed elementi compositivi, elementi necessari per una corretta valutazione della capacità delle infrastrutture. Altrettanto dicasi per la vicina intersezione descritta;
- il rilievo di traffico con dispositivo radar è stato eseguito in una sola giornata ed in un'unica posizione benché con rilievo bidirezionale.;il rilievo di traffico eseguito con dispositivo radar fornisce indicazione dei flussi in singole sezioni, ma non indicazioni in merito alle manovre nelle intersezioni; non si capisce dunque come sia stata definita la matrice Origine/Destinazione degli spostamenti utilizzata per la macrosimulazione;
- la matrice Origine/Destinazione probabilmente basata su dati ISTAT contiene macroorigini e macrodestinazioni poco utili per una modellazione di dettaglio e non è chiarito come sia utilizzata per ricostruire i percorsi locali;
- non c'è una verifica dei nodi con microsimulazione che evidenzi tempi di ritardo, lunghezza delle code ecc.;
- un rilievo di traffico eseguito in una strada non è sufficiente per caratterizzare la mobilità dell'ambito, in quanto occorre monitorare più strade e intersezioni; non si capisce infatti da dove provengano i dati dei flussi all'intersezione, se il rilievo è condotto su singola strada;
- nel paragrafo 5.3 è espressamente indicato che "in particolare si assume che la totalità degli indotti dei veicoli leggeri abbiano origine e destinazione il centro abitato di Valeggio sul Mincio analogamente per quanto riguarda i percorsi dei mezzi pesanti saranno limitati esclusivamente al collegamento tra la discarica e la Strada Regionale 249 Gardesana Orientale": ciò non è giustificato considerando che il casello di Nogarole Rocca (lungo la A22) presente a sud-est dell'impianto, in linea d'aria è poco più lontano rispetto al casello di Sommacampagna (lungo la A4) presente a nord-est dell'impianto. La provenienza da altra direzione coinvolge nei flussi di traffico i centri di Mozzecane e Quaderni.

b.4.2) Nel corso del sopralluogo, eseguito in loco in data 10/05/2024, è stato rilevato che il tratto di Via Croce percorso dai mezzi in ingresso e uscita dal sito si estende per 1200 mt e che la sezione media della strada di accesso è di circa 3,50 mt. (misurati tra i due cigli della piattaforma asfaltata) con alcuni brevi tratti di larghezza 3,3 mt. Tale strada da un lato non offre una sufficiente sicurezza in sede di percorrenza e dall'altro non consente l'incrocio tra due mezzi transitanti su direzioni opposte. Lo stesso Studio del traffico, a pag. 25 propone ingressi ed uscite a fasce orarie difficilmente monitorabili e gestibili (cit) "la strada di accesso all'impianto di smaltimento risulta di ridotte dimensioni: al fine di consentire il passaggio dei veicoli pesanti in ingresso/uscita alla/dalla

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



discarica in sicurezza, sarà necessario ottimizzare gli orari di accesso. In particolare, l'ipotesi considerata nelle seguenti analisi è che dalle 07.00 alle 09.30 e dalle 13.00 alle 15.30 siano consentiti gli ingressi allo stabilimento mentre dalle 09.31 alle 12.00 e dalle 15.31 alle 17.00 i veicoli potranno uscire; per ottimizzare la gestione, inoltre, i mezzi dovranno essere in comunicazione con gli addetti dell'impianto i quali daranno o meno il consenso al transito della via". Su 1200 mt di strada di accesso non basta un addetto all'ingresso della discarica per scongiurare eventuali empassi in considerazione anche del fatto che il tratto di strada non è percorso solo dai mezzi della discarica ma anche da altre utenze. Ad esempio, la presenza di aree coltivate, nei pressi dell'impianto stesso, fa sì che la stagionalità delle lavorazioni agricole possa interferire con i flussi costanti dei mezzi da/per la discarica nell'ambito della movimentazione di mezzi comunque voluminosi lungo una strada sottosezione. Inoltre, lo studio non tiene conto della ridislocazione della sede della Ditta Scavi Rabbi in località Ca' Baldassarre, impianto di riciclo inerti che apporterà un ulteriore carico di traffico nella medesima area, che va ad aggiungersi anche al traffico indotto dal progetto della Ditta Dasty per una discarica di inerti in località Gabbia a Quaderni, anch'essa insistente sull'asse viario di Via Quaderni.

Si chiede quindi al Proponente di chiarire la base dei dati che danno origine alla matrice O/D dei flussi di traffico e di integrare lo studio passando da un'analisi lineare svolta lungo la S.P. 28 "Via Quaderni", ad una dimensione areale, al fine di scongiurare nel quadrante analizzato la presenza di eventuali criticità valutando i flussi a partire dalle direzioni provenienti dai principali punti di origine presso le uscite autostradali, il tutto anche in considerazione del fatto che il bacino di attrattività per la discarica per RCA riguarderà una utenza interregionale Veneto-Lombardia-Emilia-Romagna. Inoltre, l'impatto del traffico lungo il reticolo locale dovrà considerare anche il cumulo ai flussi di traffico derivanti dal progetto di discarica per inerti di Quaderni (PAUR in sede provinciale in itinere) e dello spostamento dell'impianto di selezione di inerti previsto in loco. Lo studio sul traffico dovrà essere aggiornato considerando un'area più vasta individuando e comprendendo i percorsi da entrambi i caselli autostradali, lungo i quali dovranno essere valutati i nodi che possono generare criticità. Infine, l'analisi dovrà essere estesa temporalmente basandosi sul rilievo dei flussi di traffico effettuato in almeno 4 giornate lavorative.

b.4.3) Si ritiene altamente probabile il verificarsi di situazioni di stallo dovute al fatto che per lunghi tratti (quasi la totalità) di Via Croce non vi è la possibilità di passare contemporaneamente in entrambi i sensi di marcia (neppure il transito veicolo leggero/veicolo leggero risulta fattibile). Le piazzole di sosta/interscambio non sono sempre visibili o non è sempre intuibile la necessità di un loro utilizzo se non vi è chiara consapevolezza che dalla direzione opposta di marcia stia arrivando un qualsivoglia veicolo. I tratti di maggior sezione sono peraltro presenti nei pressi di incroci con viabilità di analoghe caratteristiche dimensionali.

Se realizzata, la discarica o, più precisamente, il traffico indotto/generato ad essa collegato, comporterà certamente numerose (se non quotidiane) situazioni di stallo, rallentamento e pericolo viabilistico lungo il tratto di via Croce che dalla S.P. n. 28 va all'impianto di smaltimento. La mancata presenza di illuminazione pubblica lungo l'adduttrice stessa costituisce ulteriore criticità nel periodo invernale o di sfavorevole illuminazione solare. Attualmente si ritiene che non vi siano le condizioni infrastrutturali, intese come dimensioni e presidi della viabilità afferente all'impianto, tali da consentire il transito dei mezzi sopra elencati (nello scenario di progetto).

Si noti, inoltre, come le piazzole di sosta per il transito alternato dei mezzi, così come richiamate nello studio di impatto viabilistico, siano poste a centinaia di metri l'una d'altra (ove presenti, visto che per la prima parte del percorso non ve ne sono) e siano scarsamente visibili le une con le altre.

Si chiede pertanto al Proponente che tale criticità venga risolta proponendo opportuni interventi e accorgimenti tecnici o gestionali che andranno inevitabilmente però, a variare gli scenari di traffico studiati e pertanto dovranno comportare nuove analisi e susseguenti considerazioni.

b.4.4) Con riferimento a quanto osservato dalla Regione Lombardia (con nota acquisita al protocollo regionale 217189 in data 06/05/2024), prendendo in considerazione una significativa area vasta, non inferiore ad un buffer di 15 km dal perimetro dell'impianto in progetto, il Proponente dovrà altresì approfondire gli impatti cumulativi generati dalla discarica nelle fasi di realizzazione ed esercizio, con particolare riferimento alle componenti viabilità e atmosfera, considerando gli ulteriori elementi di pressione antropica presenti, quali: insediamenti industriali, impianti di gestione rifiuti, cave, arterie di grande comunicazione etc. autorizzati ed in progetto, localizzati anche sul territorio lombardo.

b.4.5) In considerazione di possibili situazioni nella quali i mezzi pesanti arrivino prima dell'apertura dell'impianto, il Proponente dovrà prevedere idonee aree di sosta di tali mezzi, esterne, ma in prossimità al perimetro

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



dell'impianto, in modo da non precludere o ostacolare il libero transito di altri mezzi lungo la viabilità di accesso alla discarica.

b.4.6) In relazione al traffico indotto dai mezzi di conferimento, dovrà essere inoltre verificata puntualmente l'adeguatezza della viabilità esistente di accesso all'insediamento ed eventualmente dovranno essere proposti adeguati interventi mitigativi.

b.5) Inquinamento luminoso

Non è chiaro cosa viene illuminato e a cosa si riferiscono i 40 lux proposti all'interno della relazione tecnica. Si ricorda che per l'impianto di illuminazione esterna nell'ambito di intervento deve essere redatto il progetto illuminotecnico ai sensi della L.R. Veneto n. 17/09. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464-2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>.

Il progetto illuminotecnico deve inoltre tenere conto delle migliori tecnologie disponibili al momento della sua redazione, al fine di massimizzare il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Si ricorda che a causa dei negativi effetti ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo sopra indicato). Per quanto espresso, non risulta presente un progetto illuminotecnico, pertanto il proponente dovrà provvedere a redigerlo in fase di richiesta integrazioni

b.6) Salute pubblica

Dettagliare le precauzioni che verranno prese per evitare la possibile dispersione di rifiuti nel percorso di avvicinamento al sito di progetto o per eventi incidentali.

c) Valutazione di Impatto Sanitario

In merito a quanto espresso nel documento di Valutazione di Impatto Sanitario del progetto:

1. a proposito del traffico da mezzi pesanti derivanti dall'attività inerente l'impianto in questione e la conseguente immissione di inquinanti in atmosfera, appare opportuno ragionare non in termini di medie, ma di valori massimi di concentrazione raggiungibili, correlati anche agli orari di punta;
2. il percorso degli automezzi è considerato come strada extraurbana; ai fini di una più corretta valutazione di impatto sanitario pare più corretto considerare il percorso come strada urbana: ciò comporterebbe, presumibilmente, il raddoppiamento delle concentrazioni stimate di inquinanti emessi dagli automezzi;
3. la valutazione di impatto sanitario relativo all'inquinamento da polveri sottili PM10 si basa su livelli di inquinamento ambientale di background che non possono essere considerati rappresentativi dello scenario reale, poiché riferiti a rilevazioni effettuate da ARPAV nel 2019 nel corso di 2 sole campagne di monitoraggio della durata di circa un mese ciascuno, effettuate unicamente nei mesi di giugno e ottobre. Risulta inoltre assente il dato relativo ai livelli di inquinamento ambientale di background di PM2.5 e la mancanza, di conseguenza, di una valutazione di impatto in merito;
4. l'analisi delle condizioni meteorologiche (come riportato nel SIA) evidenzia, inoltre, la prevalenza di scarsa ventilazione (50% calma; media 0,5 m/s) e piovosità (stagionale), condizioni poco dispersive che favoriscono l'accumulo degli inquinanti. Date queste caratteristiche anemologiche che caratterizzano l'area, sarebbe opportuno selezionare 4 casi studio (1 per ogni stagione) per le simulazioni meteo-dispersive delle emissioni dalla discarica, corrispondenti ciascuno a 2 giornate (48 ore), scegliendo periodi sia rappresentativi delle condizioni tipiche della circolazione atmosferica della zona, sia diversi tra loro in modo da descrivere la variabilità sia stagionale, che del regime anemologico nel territorio;
5. relativamente all'ipotesi di scenario ordinario (non correlato ad episodio incidentale) con emissione di 1 f/mq/s, nel documento di valutazione presentato non si tiene in considerazione la possibilità di accumulo nell'area al suolo di fibre di amianto per lunghi periodi di secca e calma di vento; accumulo al suolo che può verificarsi anche nella gestione delle acque di prima pioggia (accumulate e riutilizzate senza filtrazione);
6. stante il rischio non certo, ma comunque misurabile, che una prolungata esposizione alla dispersione (seppur sotto-soglia) delle fibre di amianto possa produrre impatti sulla salute, in ottica precauzionale pare opportuno valutare come in generale la presenza di aree - residenziali o occupazionali - a distanza di circa 1 km dal sito di movimentazione di materiali contenenti amianto possa rappresentare uno scenario di impatto da considerare a prescindere dalle modellizzazioni diffusionali.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



In relazione a quanto sopra, la valutazione dell'impatto sulla salute derivante dalla realizzazione progetto in esame non risulta completa ed esaustiva. Con riferimento al punto 5 delle succitate osservazioni dell'Azienda ULSS 9 – Scaligera (acquisite al protocollo regionale 217079 in data 06/05/2024), il Proponente dovrà provvedere ad iterare una modellizzazione per la simulazione con valori ipotetici di concentrazione in input, presenti in aria in zona operativa di 5, 10, 20 fibre/l.

- d) *Osservazioni e pareri di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006*
Vengano puntualmente controdedotte le osservazioni (di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006) pervenute agli Uffici regionali della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – Unità Organizzativa V.I.A., consultabili all'indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via>, progetto n. 72/2023.

Ciò premesso, per quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 il Proponente dovrà provvedere a trasmettere la documentazione richiesta entro e non oltre i successivi 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente. Su richiesta motivata dello stesso, la scrivente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti suddetti per un periodo non superiore a 180 (centottanta) giorni.

Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intenderà ritirata e si procederà all'archiviazione, come stabilito dal comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Si ricorda che la documentazione integrativa debitamente firmata, dovrà essere inviata alla scrivente Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – Unità Organizzativa V.I.A., all'indirizzo PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it, che provvederà tempestivamente alla pubblicazione sul sito web dell'Unità Organizzativa VIA, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 72/2023.

Unitamente alla documentazione prodotta, il Proponente dovrà fornire l'elenco aggiornato degli elaborati, disponibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/area-per-il-proponente>.

Distinti saluti.

Il Direttore della Direzione
Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
avv. Cesare Lanna

Il Direttore
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Lorenza Modenese

Per informazioni:
dott. geol. Marco Vidotto
☎ +39.041279.2148
✉ marco.vidotto@regione.veneto.it

\\VENEZIA\CONDIVISIONE\UC-VIA\PROGETTI\2023\72\RICH_INTEGRAZIONI\PROGECO AMBIENTE SPA
72.23__RICHINTEGRAZIONI\CTRVIA.DOCX

copia cartacea composta di 14 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da CESARE LANNA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via